

RADIOCOR

19 Novembre 2012

Il Sole 24 ORE - Radiocor

19/11/2012 - 15:24

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

● Cina: innovare nella continuita', la sfida di Xi Jin Ping - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli *

Radiocor - Milano, 19 nov - La sfida piu' importante che la nuova dirigenza, sotto la leadership di Xi Jin Ping, dovra' affrontare e' offrire dei cambiamenti nella continuita'. I 34 anni trascorsi dalla politica di apertura e riforma ispirata e attuata da Deng Xiao Ping, hanno dimostrato il loro successo e la loro efficacia. In particolare, gli ultimi 10 sotto la guida di Hu Jin Tao, hanno confermato i progressi della Cina e la sua forza nello scenario internazionale. Tuttavia alcuni problemi sono presenti e vanno affrontati. Una delle grandi novita' della linea politica cinese viene evidenziata dal riconoscimento di questi problemi. Nessuno nasconde le contraddizioni che uno sviluppo piu' dirimpante porta con se'. L'ultimo discorso dell'ex Segretario Hu e' stato chiarissimo a questo riguardo: la Cina non e' esente dalle leggi dello sviluppo e dell'economia. La costruzione di un'economia socialista fronteggia dei nodi che bisognera' sciogliere. Molto onestamente, per la prima volta in un'occasione cosi' solenne, Hu ha parlato apertamente del problema della corruzione. Le sfide che la nuova dirigenza dovra' affrontare sono comunque molto piu' estese e impegnative, sia nel versante interno che internazionale. Nella societa' cinese esistono fermenti che vanno valorizzati per dare linfa al paese. Contemporaneamente vanno rimossi gli ostacoli che uno sviluppo disequilibrato ha prodotto. Nuovi soggetti stanno emergendo e consolidandosi. Un nuovo ceto urbano si e' affermato, con il lavoro, lo studio, il sacrificio. Gode di una ricchezza mai registrata, ma richiede un'adeguata qualita' della vita. Sono lontani i tempi dei genitori, caratterizzati dalla poverta'. Ai giovani d'oggi va offerta la prospettiva di un futuro migliore e equilibrato, fatto di certezze sociali e di speranza. Essi padroneggiano i mezzi di comunicazione piu' moderni e sofisticati, sono piu' inclini all'inglese, spesso sono stati a contatto con luoghi e culture differenti. Richiedono - e talvolta impongono - un'informazione non unilaterale, innervata dalla propaganda. Aspirano ad un'abitazione dignitosa senza doversi indebitare per tutta la vita. Richiedono un accesso al credito che sia trasparente, ispirato da criteri puramente economici. E' poi presente, in via generale, una richiesta piu' articolata: riuscire a trarre vantaggio dei successi del paese senza rinunce o privazioni. Si tratta di privilegiare i consumi, senza il timore di dover risparmiare per il futuro. Cio' e' strettamente legato alla riforma del welfare che, se intesa in senso piu' vantaggioso per i cittadini, puo' liberare risorse per le spese individuali. E' questa peraltro una delle prioritari espressa dalla dirigenza: cambiare, seppur parzialmente, il modello di sviluppo togliendo peso agli investimenti per darlo ai consumi. Questo cambiamento va implementato, nelle citta' della costa cosi' come nelle zone piu' interne. La differenza di reddito non si e' attenuata e la 'go west policy' andra' applicata con maggior vigore per non far diventare insopportabile - e non gestibile - le differenze sociali che sono cresciute nel paese. Sul piano internazionale le sfide sono ugualmente impegnative. Dopo il Congresso, il PCC e' chiamato a controllare una situazione nuova e difficile, impedendo che essa conduca ad una pericolosa escalation. Dopo decenni nei quali le relazioni economiche hanno prevalso, ora quelle politico-militari stanno emergendo. Le prime hanno condotto ad un'integrazione produttiva nel segno della globalizzazione; le seconde rischiano di innescare una deriva pericolosa. In via generale, si tratta di uno degli effetti della fine di un vecchio ordine internazionale, conosciuto come il 'Washington consensus'. Per tanto, troppo tempo, la Cina e' stata nei fatti tenuta lontano dai vertici internazionali diretti dal mondo occidentale. La sua esclusione dal G8 e' fortunatamente ormai consegnata alla storia. Ora un piu' rappresentativo G20 configura meglio un ordine internazionale nel quale i paesi emergenti - dei quali la Cina e' il maggiore esponente - svolgono un ruolo piu' adeguato alle loro dimensioni e aspirazioni. Cio' impegna anche Pechino a trovare un suo ruolo,

evitando tentazioni isolazioniste che confliggerebbero con il suo ruolo ormai globalizzato. Non esiste argomento planetario nel quale la Cina non possa e non debba essere esclusa, ma questa comporta una maggiore assunzione di responsabilita'. In conclusione, il percorso che aspetta la nuova leadership e' costellato da sfide e problemi. Ci sono alle spalle piu' di 30 anni di successi che vanno capitalizzati e difesi. Tuttavia il loro ricordo potrebbe non essere sufficiente, perche' nuovi scenari, soprattutto nella crisi economica, si presentano repentinamente. Ancora una volta, cosi' come tante nella storia cinese, la ricerca di equilibrio sara' decisiva. Il compito sara' di continuare i successi e la ricerca di un'ascesa pacifica, pur sapendo che gli strumenti del passato vanno modificati.

* presidente Osservatorio Asia

Red-

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)

Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com